

# DIANOVA

news

Cari lettori,

il 1° dicembre è la Giornata Mondiale di lotta all'Aids, per questo abbiamo interpellato il Dr. Giorgio Barbarini, infettivologo presso l'Ospedale San Matteo di Pavia e rappresentante di Dianova nella Consulta Nazionale del Ministero della Sanità per la lotta all'Aids, che ci ha trasmesso una relazione sui dati dell'Aids in Italia. Un documento importante che ci fa capire come il fenomeno dell'Aids si sia modificato e come la percezione del rischio da parte della popolazione in generale sia andata scemando.

*"Nel corso della Conferenza Mondiale di Città del Messico sono stati presentati i dati raccolti dal CoA (Centro operativo AIDS) relativi all'epidemiologia dei casi di AIDS nel nostro Paese.*

*Dal 1982 (anno della prima diagnosi di AIDS in Italia) sino al 31 Dicembre 2007 sono stati notificati al CoA 59.106 casi cumulativi di AIDS conclamato; i casi segnalati nel corso del 2007 ammontavano a 1.567. Il 77,4% dei casi totali è stato riscontrato in soggetti di sesso maschile e l'1,3% in età pediatrica; 35.358 di questi pazienti risultano già deceduti.*

*L'età mediana alla diagnosi dei casi adulti rivela un incremento nel corso degli anni sia fra i soggetti di sesso maschile che di sesso femminile attestandosi rispettivamente a 43 e 40 anni a fronte di quanto riscontrato all'inizio del diffondersi dell'epidemia nel 1987 (29 e 26 anni).*

*L'analisi dell'incidenza valutata per anno di diagnosi mostra un incremento del numero di casi sino al 1995, con una diminuzione, a partire dal 1996 (anno di inizio della terapia antiretrovirale) protrattasi in modo costante sino al 2001 a fronte di una stabilizzazione iniziata nel 2002 e confermata anche nel 2007.*

*I casi attribuibili a trasmissione sessuale rappresentano oggi la stragrande maggioranza anche se nel computo globale (1987-2007) le pratiche associate all'uso iniettivo di sostanze stupefacenti sono alla base del 57% dei casi totali. La distribuzione geografica dei casi totali vede il triste primato lombardo (17.660, oltre il 33% di tutti i casi), seguito da Lazio (7.776 casi) Emilia-Romagna (5.714 casi), Piemonte (3.919 casi) e a seguire le altre regioni sino al Molise, ultimo della graduatoria con 57 casi.*

*Nel corso del 2007 la distribuzione regionale non si è modificata e Lombardia (288 casi), Lazio (177 casi) ed Emilia-Romagna (120 casi) guidano sempre la fila mentre Basilicata e Val d'Aosta la chiudono con 3 casi.*

*Interessante rilevare come solamente il 34,7% dei casi segnalati negli ultimi anni sia stato sottoposto a terapia antiretrovirale prima dell'accertamento della Sindrome conclamata (AIDS), a testimoniare come la consapevolezza della propria sieropositività per HIV fosse ignota alla stragrande maggioranza dei soggetti.*

*La diagnosi di sieropositività è dunque coincisa con la diagnosi di AIDS nella maggioranza dei casi e questo è un trend costante riscontrato negli ultimi 5-6 anni, a testimonianza di come la prevenzione non abbia in realtà prodotto*

*risultati significativi e ne debbano essere rimodulati i canali informativi, in realtà dismessi dagli organi di tutela sanitaria pubblica. Da verificare quindi il numero reale dei sieropositivi oggi presenti nel nostro Paese; verosimilmente non si attesta attorno alle 120.000-130.000 unità ma potrebbe anche superare quota 200.000. Sicuramente circa il 50% è ignaro del suo status (negli ultimi anni i test effettuati in ambulatorio si contano sulle dita di poche mani) e rappresenta una fonte cospicua di potenziale diffusione dell'infezione da HIV.*

*Tutti questi aspetti sono stati accuratamente valutati dalla Consulta per il Volontariato AIDS correlato e da questo organismo, dimostratosi assai attivo in questi ultimi anni, è partita una sollecitazione al Ministero della Sanità per la formulazione di percorsi informativi da intraprendere nel più breve tempo possibile."*

All'interno del notiziario troverete interessanti notizie sull'andamento di Dianova, un'intervista alla psicologa D.ssa Rita Ferendedes, un reportage sul primo anno di progetto per alcolisti con significative testimonianze e la celebrazione del 10° anniversario di Dianova nel mondo. Inoltre, unito alla news, riceverete il "Video Dianova nel mondo" che racconta il lavoro di Dianova nei 13 paesi in cui è presente.

Per concludere, siamo lieti di augurarvi, attraverso i nostri biglietti natalizi (di cui troverete le informazioni all'interno della news e sul nostro sito), Buone Feste!

La Redazione



**INTERVISTA A RITA FERENDELES: PSICOLOGA RESPONSABILE PROGRAMMA DELLA COMUNITÀ TERAPEUTICA DI PALOMBARA**



La Dott.ssa Rita Ferendeles

*Intervista a cura di Ombretta Garavaglia*

La D.ssa Ferendeles fa parte dell'equipe multidisciplinare della comunità composta da varie figure tra le quali: educatore, psicoterapeuta, sociologo, medico, operatore di comunità ed è responsabile del progetto educativo.

Rita è una donna con un sorriso che conquista, aperto e sincero.

Non ho avuto molte occasioni di incontrarla, quindi ho deciso di intervistarla, per conoscerla come persona e come professionista, soddisfacendo così la mia curiosità. L'impressione che avevo era di una donna seria, riservata, risoluta, ma nello stesso tempo solare.

Nei nostri incontri ho sempre avuto l'idea di avere davanti una persona molto preparata e molto capace, una persona che nella vita ha trovato ciò che cercava.

**Da quanto lavori nel settore delle dipendenze?**

Innanzitutto, Ombretta, ti volevo ringraziare per questa opportunità, insomma sono sempre dall'altra parte e finalmente ho una persona che mi ascolta. Per una volta sono finalmente dall'altro lato della scrivania e sono contenta che ci sia tu al mio posto, ad ascoltarmi perché molto spesso mi sento anche un pò sola in questo lavoro.

Dunque, lavoro con l'Associazione Dianova da giugno 2005 ed è la prima esperienza nel settore delle tossicodipendenze. Ho lavorato in altri ambiti psichiatrici, comunità pubblica, CSM, anche nei servizi sociali in ambito scolastico, consultorio familiare, insomma di tutto di più e ahimè adesso sono diventata "dipendente" in tutti i sensi da Dianova e sono molto onorata di essere "dipendente" di Dianova.

**Perché hai scelto questo campo, il campo delle tossicodipendenze?**

Guarda Ombretta, come dire, è un campo che ho considerato per ultimo, ma probabilmente forse questo ha anche un senso, legato alla mia difficoltà ad affrontare questa problematica della dipendenza; forse ha una grossa risonanza emotiva anche in me, forse è il tassello che mi mancava sia personalmente che professionalmente.

Me la sono fatta tante volte questa domanda.

**Perché Dianova, come è nata questa scelta?**

È nata in parte dal mio supervisore, il Dott. Coletti, e quindi è lui che mi ha aperto questa possibilità. Spesso mi diceva: "prova, ti piacerà di sicuro", perché lui sa che mi piacciono le nuove sfide. Un giorno mi

disse che stavano avviando un progetto (trasformazione da pedagogico a terapeutico) e che mi sarebbe sicuramente piaciuto farne parte. All'inizio ero un pò spaventata, insomma un'esperienza nuova, un contesto nuovo, con operatori ex .. la prima fase infatti è stata dedicata ad aggiustare le relazioni con l'equipe più che all'intervento sull'utenza.

**In che senso?**

Volevo prendere contatto con le persone dell'equipe, per non essere vissuta come valutativa, insomma trovare una giusta dimensione per far convivere tutte le professionalità.

**Che cosa pensi di aver portato in questi anni a Dianova e alle persone che hai seguito in comunità, insomma quale pensi sia stato il tuo valore aggiunto?**

All'interno dell'equipe sostanzialmente di aver messo in comunicazione più sistemi ... deformazione professionale.

Ho cercato in questi anni di mettere comunicazione più sistemi, tra i quali vi è la famiglia che costituisce una grossa risorsa nel settore delle dipendenze. Avere questa collaborazione, questo contatto continuo con le famiglie è fondamentale ed è questo l'impulso che mi piacerebbe portare avanti, rispetto al quale formare anche gli operatori. Il mio obiettivo è quello di coinvolgerli in questo progetto di percorso congiunto con le famiglie, dove anche loro siano al centro del percorso e facciano parte dell'intervento. Anche perché all'inizio molte famiglie ci vivono un pò come "sottrattori del figlio". Lavorare quindi su questo aspetto per far capire che facciamo lo stesso percorso, che il figlio c'è ed è lì, che non lo portiamo via, ma che invece le affianchiamo in questo percorso di sostegno, dando loro un importante aiuto. Tutto questo poi aiuta anche noi nel percorso.

**Che cosa pensi che Dianova ti abbia dato in questi anni?**

Lavorare sicuramente con un'altra dimensione: quella dell'ex, il cosiddetto operatore ex, che porta vissuti, bagagli, esperienze professionali diverse dalla mia, un altro punto di vista. Devo ammettere che ho imparato molto da loro, perché riescono ad anticipare il momento motivazionale della persona, riescono a capire qual è il suo stato d'animo, rendendo più efficaci, in certi momenti e in certi contesti, molti degli interventi che potrebbe invece fare uno psicologo "in poltrona".

È quindi molto arricchente l'integrazione di aspetti diversificati, è una grande risorsa ed è il potenziale



Una piccola riunione organizzativa nella comunità di Palombara

evolutivo e futuro di Dianova. Lo credo fermamente, io mi sono molta arricchita, lo devo dire molto sinceramente... chiaro, poi mi scontro con gli operatori ma c'è questo aspetto di enorme arricchimento che mi mancava, che non ho mai avuto, perché ho sempre lavorato con colleghi, psicologi come me. Insomma questa per me è una grande opportunità personale e professionale.

### **Su quali aspetti credi che si debba lavorare in questo settore, qual è l'approccio?**

Come dicevo prima mi piacerebbe mettere in comunicazione tutti i sistemi, oltre ai servizi inviati, ai servizi sociali, ma soprattutto mi piacerebbe lavorare con il sistema familiare, perché credo che sia una grossa risorsa. Lavorare prima di tutto sulle resistenze e su quelle che possono essere le difficoltà della famiglia, superarle insieme e soprattutto mantenere il percorso stabilito, che è solitamente molto difficile, pieno di difficoltà e di intemperie, ma non impossibile. Io vedo una grande speranza negli operatori ex, sento questo ogni mattina che li incontro.

### **Come descriveresti Dianova, che tipo di associazione è secondo te?**

Posso usare una metafora? Sono salita su questa imbarcazione, inizialmente un pò precaria, che mi dava il mal di mare, poi pian piano abbiamo costeggiato, ci siamo attrezzati con gli strumenti giusti. Abbiamo ormeggiato e siamo ripartiti, ormeggiato e ripartiti, poi abbiamo visto il faro, la sicurezza ... insomma ora possiamo permetterci di prendere il largo, non ti dico che possiamo affrontare le secche e le intemperie, però possediamo una buona strumentazione per affrontare una traversata.

*A nome di Dianova posso solo ringraziare professionalità e persone come Rita, che collaborano e vivono Dianova come la vivo io: come una bella realtà soprattutto per la dimensione umana dell'organizzazione.*

## **IL VIDEO ISTITUZIONALE DI DIANOVA NEL MONDO**

Come avete potuto vedere in questa newsletter di Dianova, avete trovato in allegato il Video Istituzionale di Dianova nel mondo.

Questo video, realizzato da Dianova International, è uno strumento utile per darvi la visione di quello che è Dianova nel suo complesso.

Presente in 13 paesi del mondo, Dianova, offre un'alternativa a chi vive problemi di disagio sociale in vari ambiti offrendo programmi di prevenzione, di educazione, di informazione, di riabilitazione. Insomma il quadro di una realtà che ha fatto del lavoro di gruppo e dell'unione, nel rispetto delle differenze, un punto di forza.

Il video è stato realizzato dall'Agenzia TWBA Spagna, è stato tradotto in tutte le lingue dei paesi in cui Dianova è presente, la musica è di: Christian Henson, Alistair Hawkins, Tony Clarke, Paul Reeves; la durata del video è di 3' 17"

Buona visione

*Per ricevere una copia, chiamare lo 0161.240950 o scrivere a: [info@dianova.it](mailto:info@dianova.it)*

## **LA COMUNICAZIONE TRASPARENTE: IL BILANCIO DI MISSIONE E DI ESERCIZIO 2007**

L'associazione Dianova Onlus ha prodotto, anche per il 2007, il Bilancio di Missione e di Esercizio.

Dianova ritiene che la rendicontazione sulla propria attività e sui risultati raggiunti non possa limitarsi alla sola dimensione economica, ma che debba anche - e soprattutto - riguardare la dimensione "sociale", direttamente collegata al perseguimento della propria missione.

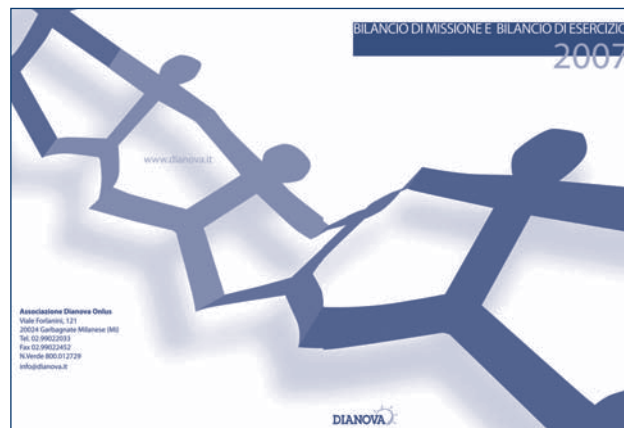
Infatti, tale documento descrive ampiamente e approfonditamente tutte le attività, i progetti, i dati sulle persone accolte, i dati economici; offre inoltre una visione globale sia su Dianova Italia che sulle sue strutture e le proprie attività.

Il bilancio di missione è un documento complesso e completo, proprio per la difficoltà nel comunicare la propria missione, rendicontando i risultati conseguiti, le azioni poste in essere per raggiungerli e dimostrando coerenza tra missione e risultati ottenuti.

Questo lavoro, di cui siamo orgogliosi, è il frutto di una sinergia tra tutti i collaboratori di Dianova e percorre il cammino di trasparenza, condivisione, comunicazione e integrazione in cui Dianova è impegnata da sempre.

Questo lavoro impegnativo e complesso, è comunque molto semplice, perché Dianova è un'organizzazione che da sempre ha lavorato e lavora per la realizzazione della missione, della visione e dei valori.

*Molti di voi hanno ricevuto questo documento, chi non l'avesse ricevuto può leggerlo consultando il sito web [www.dianova.it](http://www.dianova.it) e/o richiedendolo a [info@dianova.it](mailto:info@dianova.it)*



## **CONVENZIONE CON LA DIREZIONE DIDATTICA DI GARBAGNATE MILANESE**

In novembre, la Comunità Terapeutica di Garbagnate ha stipulato una convenzione con la Direzione Didattica - 2° Circolo di Garbagnate Milanese per lo svolgimento di corsi di licenza media, informatica e inglese.

Dopo dieci anni di esperienza, la nuova direzione della scuola ha voluto formalizzare il rapporto di collaborazione.

La convenzione offrirà alle 38 persone accolte nella Comunità di Garbagnate la possibilità di poter acquisire strumenti utili e necessari per il proprio reinserimento sociale.

**PROGRAMMA SO-STARE: NUOVO MODULO DI INTERVENTO DI PRONTA ACCOGLIENZA NELLA STRUTTURA DI COZZO (PV)**

Concluso l'iter e ottenuto l'accreditamento, anche nella Comunità Terapeutica di Cozzo (Pv), dopo quelle di Garbagnate Milanese (Mi) e di Ortacesus (Ca), è stato attivato il nuovo modulo per il Servizio di Pronta Accoglienza attraverso il programma denominato "So-stare" che di seguito vi presentiamo.

Il programma "So-stare" è rivolto a: maggiorenni, ambo sessi, persone dipendenti da sostanze non in grado di raggiungere l'astinenza e persone dipendenti da sostanze con elevato rischio di overdose.

L'accesso può essere immediato e senza selezione, e/o concordato con il Servizio inviante, restano validi i requisiti previsti dall'accreditamento della struttura. L'avvio al trattamento, deve essere in ogni caso definito insieme al Servizio segnalante (Ser.D. e/o Nuclei Operativi Alcolologia) con i quali vengono concordate: le procedure d'inserimento più funzionali alle specificità della persona, gli obiettivi e i tempi di realizzazione (che sono in media di tre mesi) ad eccezione di casi specifici.

I moduli prevedono un numero massimo di 6 utenti per Cozzo, 8 per Garbagnate Milanese e 9 per Ortacesus. L'obiettivo generale è quello di fornire un servizio di Pronta Accoglienza in un contesto ambientale protetto, all'interno del quale promuovere un processo di motivazione al cambiamento.

Gli obiettivi di questa fase del lavoro saranno:

- l'adattamento del soggetto alla vita comunitaria e dunque l'accettazione delle regole di comportamento previste dalla Comunità stessa;
- la problematizzazione del comportamento di dipendenza al fine di generare una motivazione al cambiamento.

Gli obiettivi specifici sono:

- abbassare il rischio di overdose;
- consentire un lavoro di prevenzione e monitoraggio delle malattie correlate;
- favorire l'assunzione regolare delle terapie farmacologiche;
- favorire il miglioramento delle condizioni di vita e delle abitudini comportamentali;
- permettere al soggetto di distanziarsi dal proprio contesto socio-culturale;
- valutare lo stato di salute generale, incluso patologie infettive;
- effettuare l'osservazione della persona al fine di stilare una diagnosi complessiva;
- identificare e impostare un programma complessivo;
- possibilità di inviare e accompagnare il soggetto verso percorsi strutturati idonei alle sue esigenze (Cps, Sert, altre tipologie di comunità, Nil, FSE, ecc...).

I metodi utilizzati sono :

- gruppi di prevenzione: finalizzati all'informazione sanitaria e legale;
- colloqui motivazionali: il cui scopo sarà sostenere il soggetto nella costruzione della relazione terapeutica, necessaria al fine di maturare la decisione di effettuare un processo di cambiamento di proprio modo di pensare;
- gruppi educativi: attraverso i quali il soggetto impara a relazionarsi con i pari, a rispettare le

regole di convivenza e a confrontarsi rispetto ai propri comportamenti;

- colloqui clinici: condotti da un medico per il monitoraggio dello stato di salute fisica dell'utente;
- colloqui psicodiagnostici: permettono di effettuare una diagnosi clinica sia attraverso il materiale ricavato dai colloqui sia attraverso la somministrazione di specifici strumenti psicodiagnostici, di agile somministrazione, utili per lo screening della sintomatologia psicopatologica;
- counseling psicologico: inteso come sostegno individuale;
- osservazione partecipata: dei diversi momenti della quotidianità, del comportamento relazionale con gli operatori e con i pari, dei momenti di confronto di gruppo;
- attività espressive: laboratori artigianali;
- somministrazione di strumenti: adeguati per effettuare una diagnosi psicopatologica più puntuale, dei principali disturbi dell'Asse I e di quelli di per sonalità sull'Asse I o II del DSM-IV.

Le équipe sono multidisciplinari composta da diverse professionalità: assistenti sociali, educatori professionali, medici, operatori di comunità, psicologi e psichiatri.

Maggiori informazioni sul programma e sulle modalità di invio, sono disponibili contattando:

- Sede di Cozzo: Dott.sa Stefania Fabozzi  
Tel. 0384.74737 – 0384.759877  
e-mail: cozzo@dianova.it
- Sede di Garbagnate: D.ssa Letizia Vedana  
Tel. 02.99026311 - 02.99026314 - 335.7737693  
e-mail: garbagnate@dianova.it
- Sede di Ortacesus: Sig. Mario Espa  
Tel. 079.9819100 – 340.6719732  
e-mail: ortacesus@dianova.it



Gli autori dell'articolo "Esiste un modo di bere che non fa male?"

**ESISTE UN MODO DI BERE CHE NON FA MALE?**

È passato un anno dall'inizio della nostra esperienza nel programma per alcolisti e abbiamo sentito la necessità e il bisogno di condividere con voi le problematiche dell'alcolismo anche perché nella società emerge sempre più, come l'abuso di alcol non sia un argomento che riguardi solo l'alcolista ma diventa un problema culturale e sociale.

Per questo abbiamo voluto mettere a disposizione un momento di riflessione di un gruppo di tredici persone alcoliste e tre operatori che, attraverso il loro vissuto e la loro professionalità, scuota l'animo del lettore rendendolo più consapevole dei rischi e lo informi sui luoghi comuni e sui pregiudizi legati all'alcol.



*Gli autori dell'articolo "Esiste un modo di bere che non fa male?"*

Pochi sanno, anche coloro che hanno un contatto quotidiano, che l'alcol è considerato per l'OMS una droga legale perché come tutte le sostanze stupefacenti ha un potere psicoattivo e di conseguenza altera il funzionamento del sistema nervoso centrale; dà dipendenza fisica e psicologica con chiari segni di bisogno di assumere dosi giornaliere per affrontare alcune situazioni o per alleviare i sintomi fisici come tremori o irrequietezza; dà assuefazione e implica pericolosità sociale e individuale proprio come l'eroina e la cocaina.

Certo a nessuno verrebbe mai l'idea di presentare e pubblicizzare l'eroina o la cocaina con George Clooney perché sarebbe considerato un gesto illegale e immorale.

#### **Allora perché l'alcol si?**

Certo, provare a chiedere a un bevitore di riflettere sul fatto che anche l'alcol è una droga e lui forse si droga, può risultare frustrante per chi nel bere trova il piacere, la gratificazione per aver terminato una giornata di lavoro, per chi ha bisogno di condividere l'alcol con gli amici o di "farsi forza" e farsi aiutare per affrontare una situazione difficile, senza pensare al produttore di vino o di super alcolici che potrebbe sentirsi paragonato al pusher.

Ci rendiamo conto che culturalmente associare l'alcol a una droga possa sembrare allarmistico, ridicolo o esagerato in fondo tutti noi abbiamo ereditato una visione salvifica e irrealistica dell'alcol: pensiamo al detto che il vino fa buon sangue, la birra fa latte buono, l'alcol riscalda e ci preserva dal freddo.

#### **Ma perché allora l'abuso di alcol è così diffuso tra i giovani? Perché i giovani ormai utilizzano l'alcol con la stessa funzione delle droghe illegali?**

L'alcol è una droga legale che risponde senza incorrere in sanzioni giudiziarie e troppi pregiudizi sociali alle esigenze di una società spesso focalizzata sulla soddisfazione immediata del piacere e sempre meno sull'attesa al piacere, in cui il consumismo sfrenato, l'impulso al possedere e il bisogno di fagocitare velocemente sta sempre più prendendo piede.

Inoltre ad aumentare la diffusione e l'utilizzo dell'alcol partecipa la componente che, come gran parte delle sostanze che creano dipendenza, agisce in modo subdolo e distrugge lentamente senza che il bevitore se ne accorga. Infatti, la maggior parte dei bevitori sia moderati che problematici, pensano che l'alcol diventi un problema solo nel momento in cui il fisico fa fatica a reggerlo, senza attribuire alcuna importanza al quantitativo di alcol in eccesso ingerito per arrivare al sentirsi ubriachi. Paradossalmente rispetto alle credenze i bevitori che sviluppano una maggiore tolleranza all'alcol (maggiore capacità a reggere l'alcol che il fisico acquisisce spontaneamente ad ogni esposizione con la sostanza e che con il tempo e l'aggravarsi dell'alcolismo si perde quasi totalmente) sono quelli che vanno incontro a danni fisici e psicologici maggiori perché introducono quantità eccessive di alcol nel corpo.

*Eccovi le testimonianze del gruppo di persone attualmente in comunità con problemi di alcol, che prima di riconoscere di essere alcolisti sono stati bevitori moderati.*

**Stefania:** io ho iniziato ad usare alcol in modiche quantità per divertimento e per sentirmi grande ma mai avrei pensato che a 45 anni sarei diventata alcolista. Ho iniziato il fine settimana e all'epoca il pensiero che l'alcol mi avrebbe fatto male non c'è lo avevo... e pensavo: "lo reggo e fin quando lo reggo so controllarlo".

**Rey:** anche la consapevolezza di sapere quanto l'alcol mi potesse danneggiare non mi ha evitato di assumerlo! Anzi il gusto e il sapore dell'alcol non mi sono mai piaciuti!!

**Vincenzo:** dal divertimento si è trasformato in un bisogno.

**Massimiliano:** non avendo una consapevolezza dell'alcol io ho iniziato per cultura e la prima volta che ho iniziato ad avere problemi o iniziato ad abusarne"

**Attilio:** la timidezza e non sentirsi appartenente ad un gruppo mi ha portato ad essere un alcolista... può non essere pericoloso bere ma di fatto a me e alle persone che ho conosciuto non è capitato!!

**Elena:** l'alcol è bugiardo e ci porta a essere bugiardi. Mi dicevo: "io ho seguito tutti i miei compiti e in maniera adeguata quindi non mi nuoce".

**Elena:** nonostante vari disturbi fisici ho continuato perché era l'unica forma di compagnia e rifugio dalle situazioni familiari e sociali.

**Lucia:** ho sempre avuto l'idea che l'alcol fosse divertimento e quando mi sono capitate della sofferenze diventava la gratificazione e il premio dicendomi: "ho sofferto adesso voglio divertimento" ma stavo sempre peggio. Mentivo a me stessa e agli altri.

**Stefania:** ero consapevole di quello che l'alcol mi recava ma lo ricercavo lo stesso per non affrontare la realtà... io ero spaventata dalla realtà e avevo bisogno di compensare il dolore. L'alcol è stata la finta bilancia tra il dolore quotidiano e il bisogno di serenità!

**Renato:** io e l'alcol abbiamo un rapporto autodistruttivo...ha rovinato la mia famiglia di origine e quella di fatto e pure sono passati anni prima che decidessi di provare a separarmi dall'alcol.

**Simone:** l'alcol mi aiutava a soffocare le mie paure e debolezze e nello stesso tempo riuscivo a sentirmi isolato in mezzo alla gente.

**Paolo:** l'alcol mi aiutava ad annegare i miei problemi familiari... era l'unico che in mezzo a tanta indifferenza mi considerava, era presente... ma ero io che lo ricercavo e non lui. Ero io che gli volevo bene ma lui no mi ha solo annientato e distrutto. Da amico si è trasformato in miglior nemico, difficile da sconfiggere e tenere a bada.

A **Claudio**, abbiamo chiesto di rispondere alla domanda che dà il titolo a questo articolo, ecco la risposta: "È vero che esistono moltissime persone che consumano alcol senza essere alcolisti ma è altrettanto vero che pochi di questi sono indifferenti all'alcol. Se considerato in modiche quantità, non dovrebbe essere un problema, ma per me il problema è fermarsi alla modica quantità. E qual'è la modica quantità? Personalmente ritengo che sia impossibile bere senza farmi del male. Quello che uccide non è l'alcolismo ma il primo bicchiere. Una modica quantità. Appunto!"

*Per concludere non pensiamo che si debba "dare la caccia alle streghe", ma che sia importante dare le giuste informazioni e creare consapevolezza di cos'è l'alcol; soprattutto perché l'età di inizio del primo "bicchiere" avviene ormai a 13 anni un'età in cui la consapevolezza è una parola forse troppo "complessa".*

## LA RETE DIANOVA NEL MONDO FESTEGGIA I SUOI 10 ANNI

*Il 7 e 8 novembre, a Madrid, in occasione dell'anniversario dei 10 anni della rete Dianova, erano presenti circa 200 persone tra delegati e invitati, arrivati dall'Europa e dall'America per partecipare ai 2 giorni di presentazioni e interscambi, festeggiare i 10 anni della rete Dianova e costruire il suo sviluppo futuro.*

*Non è facile riassumere l'anniversario dei 10 anni di Dianova. Per la maggior parte dei partecipanti è stato un sorprendente mix di professionismo, di creatività, di innovazione, senza dimenticare quella parte emozionale e solidale che unisce i membri e gli amici della rete Dianova attraverso un sentimento condiviso di appartenenza. È stato anche la fine di una tappa e l'inizio di un'altra. Condividere visione, missione e valori; la calda testimonianza delle persone che ci hanno accompagnato nella messa a punto della rete; l'elezione di un nuovo presidente; un nuovo logo e slogan. È stato il calore del incontro. L'anniversario, è stato in definitiva, l'occasione di dare il senso al lavoro quotidiano. Dare il senso, è stato inizialmente ancorare Dianova al proprio passato, riconoscendo l'importanza di un percorso comune, con i suoi errori e a volte i suoi dubbi, sempre arricchito dalle esperienze. Dare il senso, è condividere le buone pratiche, accorgersi di ciò che funziona intorno a noi per approfittarne. È la presentazione a tutta la rete di un vasto progetto internazionale di formazione, di uno spazio educativo per i giovani con il fine di creare una piattaforma di apprendimento e sviluppo. Dare il senso, è, preparare il futuro con una visione strategica comune al 2016.*

*Le giornate hanno permesso di dare valore a una ricca cultura organizzativa; in dieci anni Dianova ha costruito una rete forte, per il numero delle persone assistite, grazie ai programmi proposti, ma anche sotto l'aspetto culturale. La cultura organizzativa è un insieme di regole, norme e valori. Un insieme che serve da guida, che crea un vincolo sociale a partire dal quale il gruppo costruisce la sua identità. Questo insieme si costruisce in primo luogo con una storia comune. Non c'è cultura senza storia. La storia di Dianova è particolarmente ricca; si è consolidata in questi 10 straordinari anni, che si chiudono per ripartire sempre con la stessa missione: aiutare.*

### La Visione strategica della rete Dianova al 2016

Una delle fatiche di Ercole di questo 2008, è stata la elaborazione di una visione strategica sino al 2016, la incertezza di questi tempi, dove abbiamo visto paesi liberali nazionalizzare le proprie banche, è fondamentale creare uno sviluppo per Dianova *"un ancora che impedisca alla nave di andarsene alla deriva per la tempesta"*, come sottolinea Luca Franceschi il Presidente di Dianova International. Una visione è importante condividerla con il maggior numero di persone possibili, alla sua composizione hanno partecipato circa 50 persone, il 10% del personale di Dianova nel mondo, che successivamente hanno riportato il dibattito e la riflessione a tutti i collaboratori della rete Dianova.

La visione strategica parla di sviluppo sostenibile, di autonomia, di etica sociale e di diversità culturale; presenta una ONG riconosciuta e solidale con un'identità fortemente innovatrice; promuove alleanze, collaborazioni che saranno promotrici di una partecipazione cittadina.

La visione strategica è riuscita a integrare gli aspetti fondamentali dello sviluppo organizzativo di Dianova: la salvaguardia dei suoi valori e la perennità del suo impegno. Proietta nel futuro l'impegno del presente, conservando il vincolo emozionale che unisce tutti i collaboratori di Dianova, dai più antichi a quelli più recentemente inseriti.



### Il ritratto del Presidente di Dianova International: Luca Franceschi

Il 6 novembre durante l'Assemblea Generale, Luca Franceschi diventa il Presidente di Dianova International.



Luca Franceschi, nasce il 7 giugno del 1964 a Milano dove ancora vive. È stato uno dei motori del processo di modernizzazione di Dianova.

Membro del Consiglio d'Assemblea di Dianova International dalla sua creazione, ha partecipato alla elaborazione delle politiche generali della rete, guidando, nello stesso tempo, lo sviluppo di Dianova Italia.

Dice Luca: *"l'organizzazione Dianova, è in primo luogo un lavoro in equipe e in questo contesto credo di poter portare un contributo che combina la immaginazione pragmatica italiana con i valori e con la missione della nostra organizzazione.*

*Siamo convinti che l'umanità è una grande famiglia con interessi comuni e che il ruolo di una ONG sia quello di promuovere la collaborazione a tutti i livelli".*

Dianova Italia, è orgogliosa di aver contribuito attivamente in questi anni allo sviluppo della rete e al raggiungimento della qualità degli interventi; oggi presta alla rete un'importante figura, il suo Presidente Luca Franceschi, un uomo che ha l'umiltà della vera conoscenza e il gusto di apprendere, un forte sentimento di responsabilità sociale e il rispetto delle persone siano esse i collaboratori o i fruitori dei servizi di Dianova; Luca ci da la certezza che condurrà la nave tenendo sempre presente la rotta stabilita.

## IL TUO CONTRIBUTO A DIANOVA

Per portare avanti le sue attività Dianova ha bisogno anche della generosità di privati e aziende. I contributi del Servizio Sanitario non sono sufficienti a coprire i reali costi di mantenimento delle persone accolte e di gestione dei centri.

Ci sono diversi modi per sostenere le attività dell'Associazione. Si può:

- **effettuare una donazione in denaro** libera o finalizzata ad un progetto, tramite:
  - c/c postale, utilizzando il bollettino allegato al Notiziario o sul conto n. 13546239 intestato a Dianova ONLUS
  - c/c Bancario IBAN IT 17 | 01030 22300 000000241004 - Banca Monte dei Paschi di Siena - Ag. Biella
- **promuovere l'attività** parlandone ad amici e conoscenti e presentandoci persone interessate a diventare sostenitori
- **esporre il materiale informativo** dell'Associazione presso il luogo dove si lavora
- **concedere uno spazio per la presenza di un banchetto** informativo gestito dai collaboratori dell'Associazione
- **ospitare uno dei ragazzi delle comunità** nell'ambito di messe o incontri con i giovani per raccontare la sua esperienza

Andruzzi Francesca – Roma  
 Angeloro Carla – Roma  
 Angelucci Maria Pia – Riano (Rm)  
 Arch. Chiara Brambilla – Lainate (Mi)  
 Azzurra sanitari spa - Castel Sant'Elia (Vt)  
 Bernasconi Virginia – Marcellina (Rm)  
 Bianchi Alberto – Vimodrone (Mi)  
 Bignami spa – Anzola dell'Emilia (Bo)  
 Bogi Gianluca – Roma  
 Borchetti Alfredo – Imperia  
 Brigliadori Riccardo – Corsico (Mi)  
 Canali – Sovico (Mi)  
 Capello Ottaviana – Roma  
 Capobianco Carla – Roma  
 Cavaliere Angelo – Baronissi (Sa)  
 Ciarrocchi Gabriele – Grottammare (AP)  
 Cittar Silvio – Arluno (Mi)  
 Cocca Sabrina – Casal Paolocco (Rm)  
 Compo agricoltura spa - Cesano Maderno (Mi)

Conti Giaro Natale – Milano  
 Così Vito – Macerata  
 Crespi Pietro – Albano Laziale (Rm)  
 Cronvello Cosimo – Ischia (Na)  
 Cucciatì Chiara – Merate (Co)  
 Culligan Italiana spa - Modena  
 Del Prete Luisa – Roma  
 De Dominicis Francesco – Roma  
 De Nittis Michele – Monterotondo (Rm)  
 De Novellis Roberto – Roma  
 Di Lanzo Domenico – Bucchianico (Ch)  
 Errekappa Euroterapici – Milano  
 Falchero Emilio – Milano  
 Fassa Bortolo spa - Spresiano (Tv)  
 Federici Bianca – Roma  
 Ferriera Alto Milanese – Caronno Pertusella (Va)  
 Fini Vincenzo – Frascati (Rm)  
 Giustinetti Paolo – Tivoli (Rm)

## NATALE SOLIDALE CON DIANOVA ONLUS



I biglietti di auguri si ricevono con piacere, ci ricordano di essere stati ricordati; quelli che sostengono un'associazione ti fanno capire di essere stati scelti con maggiore attenzione e non passano inosservati. I Biglietti di Natale di Dianova porteranno a chi li riceverà un messaggio di solidarietà da parte tua e/o della tua azienda, ti farai portatore di valori importanti aiutando le persone con problemi di tossicodipendenza e in situazione di disagio. I biglietti di Dianova ti lasciano la libertà di scrivere il tuo messaggio rafforzandone il suo contenuto.

Puoi ordinare direttamente i biglietti scrivendoci all'indirizzo [info@dianova.it](mailto:info@dianova.it) indicando tutti i recapiti o telefonando allo 0161.240950 – 335.7328661, il nostro responsabile ti ricontatterà per gestire l'ordine.

**Sostienici con un grande gesto di solidarietà!**  
**Sostieni il nostro impegno!**

*Per avere maggiori informazioni sui progetti e sui relativi costi è possibile contattare l'ufficio promozionale allo 0161.240950 oppure inviare un'e-mail all'indirizzo: [info@dianova.it](mailto:info@dianova.it)*

*Ogni donazione effettuata a favore di Dianova ONLUS gode di benefici fiscali in base all'art. 13 del D. Lgs. 460/97 e alla L. 80/05. Per questo è necessario conservare la ricevuta di versamento.*

**IL 5 X MILLE DELLE TUE IMPOSTE A FAVORE DI DIANOVA 97033640158 PER SOSTENERE LE ATTIVITÀ DEI CENTRI DI ASCOLTO. A TE NON COSTA NULLA!**



*“Essere dipendenti vuol dire perdere di vista se stessi e le proprie potenzialità. Dianova ha ridato un'autonomia e un futuro a tanti tossicodipendenti”.*

Inaudi Francesca – Roma  
 Malleni Anna Maria – Roma  
 Malocco Vittorio e Figli – Torre di Mosto (Ve)  
 Mamoli Rubinetterie - Lacchiarella (Mi)  
 Marinucci Luciana e Leonardo – Roma  
 Moretti Marisa – Monterotondo (Rm)  
 Paolone Beatrice – Roma  
 Parrocchia San Sabino – Fratta Todina (Pg)  
 Peca Sabina – Brecciarola (Ch)  
 Perissinotto Giovanni – Segrate (Mi)  
 Pizzolotto spa - Onè de Fonte (Tv)  
 Ratti Pasquale – Rho (Mi)  
 Reali Manuel – Campino (Rm)  
 Rupes spa - Vermezzo (Mi)  
 Sbrana Giulia – Anguillara Sabazia (Rm)  
 Scardi Paola – Roma  
 Strada Corrado – Bari  
 Stringhini Giulio – Rivarolo del Re (Cr)  
 Tessilberica - San Germano dei Berici (Vi)

**DIANOVA è un'Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale, con sedi in 13 nazioni. La nostra filosofia di intervento si basa su questi principi:**

- la diversificazione dell'offerta assistenziale,
- un programma terapeutico personalizzato,
- la partecipazione alla rete dei servizi e degli operatori che operano nel settore della tossicodipendenza,
- lo sviluppo di campagne di prevenzione e sensibilizzazione.

Dianova finanzia le sue attività anche grazie a offerte volontarie e donazioni.

In Italia DIANOVA è presente con 5 Comunità Terapeutiche, 3 centri di Ascolto e 1 sede operativa.

Newsletter semestrale dell'Associazione Dianova Onlus.



**Redazione e coordinamento editoriale**  
Reg. S.ta Maria  
13010 Pezzana (Vc)  
tel. 0161 240950, fax 0161 318327  
E-mail: info@dianova.it

Dianova News viene pubblicata esclusivamente per l'informazione sulla tossicodipendenza, l'Aids e le relative problematiche sociali, e per divulgare le iniziative dell'Associazione Dianova Onlus.

**Direttore responsabile**  
MAURO LUCCARDINI

Si evidenzia in maniera esplicita che trattasi di EDIZIONE FUORI COMMERCIO di cui è VIETATA LA VENDITA.

**Comitato Redazione**  
OMBRETTA GARAVAGLIA  
VLADIMIRO TORRESANI

Informativa ai sensi del D. Lgs 196/03. Impegno di riservatezza.

**Foto**  
ARCHIVIO DIANOVA

Dianova, titolare del trattamento, informa che i dati forniti saranno trattati manualmente ed elettronicamente, nel rispetto della massima riservatezza, per l'invio della presente pubblicazione trimestrale nonché per promuovere e far conoscere le iniziative di Dianova. I dati forniti non saranno né comunicati né diffusi. Ai sensi del D. Lgs 196/03 è possibile esercitare i relativi diritti fra cui consultare, modificare e cancellare i dati scrivendo al responsabile dati - Dianova - Villa Teresina- S. S. per Trino, s/nc 13034 - Desana (Vc).

**Stampa e fotolito**  
Industrie Poligrafiche spa,  
via delle Industrie 11, 33085 Maniago (PN),  
Tel. 0427 72831 Fax 0427 731579

Registrazione Tribunale di Milano al n° 693 del 19 ottobre 1998.

*"Dianova basa la sua azione nella convinzione che, con l'aiuto adeguato, ogni persona può trovare in se stessa le risorse necessarie per il proprio sviluppo personale e l'integrazione sociale"*



[www.dianova.it](http://www.dianova.it)

**Sede Legale e Amministrativa**

Viale Forlanini, 121  
20024 Garbagnate Milanese (Mi)  
Tel. 02.99022033  
Fax 02.99022452  
✉ contabile@dianova.it

**Comunità Terapeutiche**

*Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Reg. Lombardia DGR N° 3983 del 12.01.2007*

**Comunità di Garbagnate**

Viale Forlanini, 121  
20024 Garbagnate Milanese (Mi)  
Tel. 02.99026314  
Fax 02.99592101  
✉ garbagnate@dianova.it

*Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Reg. Lombardia DGR N° 6673 del 27.02.2008*

**Comunità di Cozzo**

Cascina la Cascinazza  
27030 Cozzo (Pv)  
Tel. 0384.74737  
Fax 0384.74747  
✉ cozzo@dianova.it

*Iscritta all'Albo degli Enti Ausiliari della Reg. Marche DGR N° 205 del 09.10.2003*

**Comunità di Montefiore**

Contrada Mennocchia, 149  
63010 Montefiore dell'Asso (Ap)  
Tel./fax 0734.938450  
✉ montefioredelasso@dianova.it

*Accreditamento Regione Lazio con determina N° 2409 del 04.08.2006*

**Comunità di Palombara**

Località Salvia - 00018 Palombara Sabina (Rm)  
Tel./fax 0774.66809  
✉ palombara@dianova.it

*Accreditata presso la Regione Sardegna con determina N° 724 del 18.10.2007*

**Comunità di Ortacesus**

Loc. Gutturu Turri  
09040 Ortacesus (Ca)  
Tel. 070.9819100  
Tel./fax 070.9804080  
✉ ortacesus@dianova.it

**numero verde: 800.012.729**

**Centri di Ascolto**

**Centro di Ascolto Pier Francesco Aretusa**

Via Pietro Calvi, 29  
20129 Milano  
Tel/fax 02.71040338  
✉ centroascolto.milano@dianova.it

**Centro di Ascolto di Roma**

Via Paleocapa, 22/24  
00149 Roma  
Tel./fax 06.5566790  
✉ centroascolto.roma@dianova.it

**Centro di Ascolto di Napoli**

Tel./fax 081.8040785  
✉ centroascolto.pozzuoli@dianova.it

**Sede Operativa**

**Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi**

Villa Teresina  
S. S. per Trino, snc  
13034 Desana (Vc)  
Tel. 0161.240950  
Fax 0161.318327  
✉ info@dianova.it